

UN OSSERVATORIO SULLE POLITICHE INDUSTRIALI DEL SOFTWARE E DELL'ICT

1. Un appello e un convegno

Il 19 gennaio scorso si è svolto presso l'Università di Roma "La Sapienza" un primo incontro con le forze politiche sulle prospettive di sviluppo del software e dell'ICT nel nostro Paese, promosso da alcuni informatici italiani provenienti dalle università e dall'industria che hanno elaborato un manifesto programmatico sulle politiche industriali (v. allegato).

L'incontro ha visto la presenza di un'importante delegazione di esponenti politici e una larga partecipazione di studiosi provenienti da diverse università italiane e di esponenti del mondo dell'impresa a dimostrazione del vivo interesse dei temi sollevati dal manifesto che ha dato il via all'iniziativa. Tra questi vi erano, in primo luogo:

- l'emergere del software come tecnologia strategica per l'informatica e le telecomunicazioni;
- la necessità di politiche dell'offerta accanto ad una ridefinizione delle politiche della domanda;
- la necessità di favorire lo sviluppo di prodotti software o che incorporano una significativa componente software, capaci di conquistare il mercato globale;
- il ritardo del nostro Paese nell'adozione di politiche adatte a promuovere e sviluppare l'industria del software e dell'ICT in generale;
- le dinamiche mondiali dello sviluppo che vedono Paesi come India, Cina e Corea tra i protagonisti di questa nuova fase;
- il ruolo fondamentale dell'Europa nell'innescare di alcune delle più importanti innovazioni nel campo del software (web, Linux, Skype, SAP ecc.);
- la convinzione che i treni tecnologici non sono mai persi definitivamente ma che continuano a passare e che l'Italia ha una storia industriale e imprese significative che possono segnare una svolta nello sviluppo.

Il successo dell'iniziativa e il largo interesse suscitato dall'appello e dal convegno hanno spinto i promotori ad avviare un processo costituente di un nuovo soggetto organizzativo che possa dare continuità all'impegno di far comprendere alla classe dirigente e all'opinione pubblica il ruolo e le prospettive dell'industria del software e del settore ICT per lo sviluppo di un'Italia moderna e competitiva.

2. Un nuovo soggetto organizzativo per le politiche industriali nel software e l'ICT

Le persone che più hanno contribuito al successo dall'attività hanno costituito un Comitato promotore provvisorio con il fine di avviare un processo di consultazione con imprese e istituzioni scientifiche in vista della costituzione di un soggetto organizzativo che si doti di risorse e di un programma coerenti con l'appello pubblicato.

Il comitato promotore provvisorio è costituito da: Giorgio Ausiello (Università di Roma “La Sapienza”), Mario Bolognani (Consulente e docente all’Università di Roma “La Sapienza”), Luigia Carlucci Aiello (Università di Roma “La Sapienza”), Giampiero Castano (Engineering Ingegneria Informatica SpA), Bruno Ciciani (Università di Roma “La Sapienza”), Aniello Cimitile (Università del Sannio), Sergio De Julio (Exeura), Alfonso Fuggetta (Politecnico di Milano).

La forma organizzativa del nuovo soggetto è attualmente indefinita. L’idea dei promotori è quella di dare vita ad un’organizzazione leggera, fondata su lavoro volontario e su forme di comunicazione via web, appoggiata ad una istituzione pubblica o privata impegnata nella formazione e nella ricerca. Potrebbe avere lo statuto di Fondazione oppure di Onlus, Associazione o altro che emergerà nella fase esplorativa. I soggetti partecipanti potranno essere persone fisiche o giuridiche di carattere privato o pubblico.

La missione proposta per la nuova entità organizzata è:

- elaborazione di proposte di politica industriale per lo sviluppo dell’industria del software e dell’ICT
- costituzione di un osservatorio sulle politiche industriali del software e dell’ICT
- promozione di pubblicazioni, convegni ed eventi mediatici sui temi delle politiche per lo sviluppo dell’economia del software e dell’ICT
- svolgimento di studi, ricerche, attività formative di cui al punto precedente
- promozione di progetti cooperativi fra imprese, università e enti pubblici di ricerca per lo sviluppo di prodotti software o che incorporino una significativa componente software, capaci di conquistare il mercato globale.

I costi operativi della nuova entità organizzativa saranno coperti da contributi dei soci. Per le attività di ricerca e formazione si potrà far ricorso a finanziamenti pubblici o privati.

Nel corso del processo di consultazione con persone, imprese private ed enti pubblici, si dovranno verificare:

- l’adesione al manifesto programmatico, condizione necessaria per la partecipazione all’iniziativa
- l’interesse e la disponibilità ad entrare nel gruppo dei promotori del nuovo soggetto organizzativo
- la disponibilità a sostenerne la costituzione e l’attività con dotazioni di competenze, di risorse finanziarie e fisiche o con altri asset.

Roma, 7 febbraio 2006

Per il Comitato promotore